

## Cinque artisti pavesi alla prova dell'asta La sfida dei rilanci

**Data:** 05/01/2013

**Fonte:** La Provincia Pavese

**Link:** <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2013/01/05/news/cinque-artisti-pavesi-alla-prova-dell-asta-la-sfida-dei-rilanci-1.6300733>

•

PAVIA. La pittura pavese sfida il mercato dell'arte: quello più duro e selettivo, quello delle aste dove il prezzo è deciso da un colpo di martelletto. Un mondo che muove milioni di dollari, euro e sterline in cui entrano in gioco collezionisti, mercanti e le stesse banche. Investimenti e passione: nello scorso autunno un dipinto dell'artista tedesco Gerhard Richter è stato battuto da Sotheby's per 19 milioni di sterline, 30 volte il prezzo con cui era stato acquistato nel 2001. E resta nella storia economica dell'arte l'aggiudicazione record di giugno da Sotheby's a New York: l'Urlo di Edward Munch venduto a 120 milioni di dollari. Aste e opere d'arte, il clima resta frizzante nonostante la crisi: il primo appuntamento dell'anno sarà alla **Meeting Art di Vercelli**, di gran lunga la prima casa d'aste italiane per fatturato (comprese Christie's e Sotheby's). Chiunque può partecipare (anche on line), è sufficiente inviare via fax la copia di un proprio documento d'identità. Da oggi al 13 gennaio (sei sessioni: sabato 5, domenica 6, mercoledì 9, giovedì 10, sabato 12 e domenica 13) saranno posti in vendita, al migliore offerente, 500 dipinti. E, tra essi, figurano artisti pavesi o che hanno avuto forti legami con la provincia di Pavia. E' il caso di **Romeo Borgognoni**, nasce a Ravenna nel 1875, si trasferì a Pavia dove frequentò la Civica scuola di pittura, uno dei più importanti centri di formazione artistica in Italia tra '800 e '900. Borgognoni divenne insegnante, tra i suoi allievi anche Mario Acerbi. Paesaggi e ritratti nel suo repertorio: il dipinto in asta (lotto 292) è una dolce visione di Pavia dal Ticino. Olio su cartone (42,5x33 centimetri). La stima è sui 3mila euro, la base d'asta da cui partire per fare rilanci (di 100 in 100 euro) è di 1.500 euro. Parabola artistica diversa quella di un altro pavese di prima grandezza, presente in asta, ovvero **Oreste Albertini**. Albertini è nato a Torre del Mangano nel 1887. Mentre Borgognoni arriva nel pavese, Albertini lo lascia dopo aver lavorato come affrescatore. Prima l'Umanitaria, poi i corsi serali a Brera, Albertini nel 1921 si trasferisce nel varesotto dove muore nel 1953. Due anni dopo è tra gli artisti presenti alla Esposizione Nazionale d'arte alla Permanente di Milano. Si rifa ai divisionisti (Previati e Pellizza), ma con forti accenti personali. Celebri i suoi paesaggi prealpini come è quello in asta a Vercelli. Lotto 91: un Angolo di lago, 30x40, pubblicato su catalogo di mostra, Stima 3.500 euro-4mila euro. Base d'asta, 2mila euro. La «scuola lomellina» dell'arte pavese è la più rappresentata nella tornata d'aste che apre il 2013. A partire da un dipinto di **Giuseppe Amisani**. Amisani, nato a Mede nel 1881 e morto a Portofino nel 1941. È firma notissima ai collezionisti lomellini e non solo. Celebre a livello internazionale per i suoi ritratti che gli valsero premi nazionali come il Fumagalli, nel 1912. Nel 2008 al castello di Vigevano si tenne una importante retrospettiva con 70 sue

opere (Il pittore dei re). In asta al lotto 284 un suo olio su tela, 60x40 centimetri. Uno scorcio di paesaggio con cancello di villa nel verde. Stimato 2mila euro, parte da un allettante base d'asta. mille euro. Ma è opera destinata a salire nella sfida dei rilanci. Vigevanesissimo è **Ambrogio Raffele**, di cui sono in asta a Vercelli due lavori. Raffele, nato a Vigevano nel 1845 e morto nel 1928, diventa pittore dopo aver iniziato gli studi d'ingegneria a Torino. La sua è una famiglia benestante che lo vorrebbe professionista stimato nel campo delle costruzioni e della meccanica, ma forte è la sua passione artistica. Frequenta i corsi di Antonio Fontanesi all'Albertina, espone alla Promotrice di Torino e viaggia tra Roma e Firenze. Un suo paesaggio alpino è esposto alla Galleria d'Arte moderna di Torino. Nel 1927 Vigevano gli dedica una grande mostra antologica. In asta a Vercelli due piccoli, ma interessanti suoi dipinti. Lotto 21: Sottobosco, olio su tela applicata su cartone 30x42. Stima: 1.500-2mila euro. Base d'asta di soli 500 euro. Lotto 303: Cascinale, olio su tavola 28,5x40. Stima: 1.500-2mila euro. Base d'asta: mille euro. Una chicca per i vigevanesi è il lotto 372: si tratta di un piccolo olio su cartone (15x20,5) dipinto da **Emilio Galli**. Nato a Vigevano nel 1899, Galli mostra ben presto, grazie agli insegnamenti di Luigi Bocca, una sua forte predisposizione all'arte. Lavora con Bocca e Casimiro Ottone. Ottiene una borsa di studio che gli permette di studiare a Brera. Pronto a trasferirsi a Parigi non può farlo per lo scoppio della Prima Guerra Mondiale. Terminata la quale prosegue la sua formazione pittorica, sempre grazie a Bocca. A Vigevano lavora ai dipinti della parrocchia dell'Immacolata. Ma oltre alla carriera pittorica, Galli diventa personaggio di spicco della lotta al fascismo. Nel primo dopoguerra è stato assessore. Un impegno sintetizzato in una lapide civica che lo ricorda. Un nome da riscoprire grazie a un'asta. L'opera ha una stima di 500-mille euro. Parte a offerta libera, ovvero 50 euro. Una sfida a non perderla.

Condividi

•

**Articolo originale:**

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2013/01/05/news/cinque-artisti-pavesi-alla-prova-dell-asta-la-sfida-dei-rilanci-1.6300733>